

**La nuova edizione**

**Torna il libro di Caprotti il «droghiere» che portò i supermercati in Italia**

LORENZETTO PAGINA 32

**In aprile e maggio**

**Il Papa due volte in Veneto: prima a Venezia e poi l'evento a Verona**

TULLI PAGINA 6



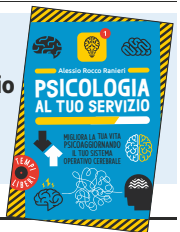
**Verona in Love**

**Coppie da tutta Italia per dire sì nella «città dell'amore»**

NORO PAGINA 13

**In edicola**  
**Psicologia al tuo servizio**

€ 9,90  
più il prezzo del quotidiano



**L'editoriale**

**Se l'America non riesce più a decidere**

FEDERICO GUIGLIA

**S**e la principale democrazia del pianeta non riesce più a decidere, nonostante il pur incisivo sistema presidenziale di cui dispone, il problema non è più solo americano.

Non lo è neanche nel merito della questione in ballo: il pacchetto di aiuti (60 miliardi di dollari) che gli Stati Uniti avevano assicurato all'Ucraina per difendersi dall'aggressione di Putin.

Joe Biden, il presidente, vuole mantenere l'impegno, e il Senato, a maggioranza del suo stesso partito democratico, ha appena dato il via libera.

Ma alla Camera dei rappresentanti, che è in mano ai repubblicani, il promesso sostegno a Kiev rischia il blocco: i paladini di Donald Trump hanno anticipato che non intendono esaminare il provvedimento nella sua attuale formulazione.

E così il braccio di ferro continua, con l'aggravante che non si tratta di un tema irrilevante, bensì dell'appoggio che l'intero e libero Occidente ha decretato da due anni a favore di chi, nel cuore dell'Europa, difende la sua Patria al costo della vita.

Né si può dire che siamo in presenza di uno scontro etico o filosofico su grandi principi (...): SEGUE A PAGINA 4

**Tragico parto**

## Madre e figlia morte aperta un'inchiesta per omicidio colposo

Dopo la denuncia, la Procura ha aperto l'inchiesta sulla bimba nata senza vita e sulla morte della mamma do-

po il parto. La doppia tragedia, avvenuta il 1° febbraio al Polo Confortini di Verona, è al centro dell'attenzio-

ne dei magistrati anche se non sono ancora stati individuati eventuali indagati.

MARCOLINI PAGINA 14

**Grandi opere**

## Cantieri della filovia: il sottopasso unico pronto per il Vinality

Avanzano i cantieri della filovia: per il Vinality, in programma a metà aprile, sarà pronto il sottopasso unico in via Città di Nimes, e quindi si potrà viaggiare da ponte San Francesco e da Breccia Cappuccini a Porta Palio. Negli stes-

si giorni saranno aperte le rampe di uscita e d'accesso all'altezza della stazione. L'intera opera sarà ultimata ai primi di maggio. Soddisfatto l'assessore Ferrari: «Filovia e ciclabili, alternative per muoversi senza l'auto». ADAMI PAGINE 10-11

**Schianto a Montecchia**

## Auto vola nella scarpata. La vittima è un 30enne

Terribile schianto fra due auto ieri sera lungo la strada provinciale 17, in via Lauri, a Montecchia di Crosara: dopo lo scontro frontale, una delle vetture è finita nella scarpata e si è incendiata. Il giovane che era alla guida, un trentenne di origine indiana, resi-

dente a San Giovanni Ilarione, è morto: inutili i tentativi di rianimarlo fatti dai soccorritori. La donna che era al volante dell'altra auto, anche lei residente a San Giovanni, è stata ricoverata a Verona con numerosi traumi, ma non è in pericolo di vita. DALLI CANI PAGINA 18

**Una ragazza in officina**

## Beatrice impara a usare il tornio e sogna di creare un'azienda

CANIATO PAGINA 20



Studentessa a Zevio Beatrice Filippini durante una lezione al tornio FOTO PECORA

**Si era trasferita da Bonavicina**

## Sonia e la vita spezzata sull'isola di Tenerife

Due anni fa aveva lasciato l'Italia per andare a vivere sull'isola di Tenerife. Sonia Lia, 48 anni, di Bonavicina, aveva deciso di cambiare vita dopo la pandemia e la chiusura dell'officina che la donna gestiva insieme al marito Odilio a Rubiera, in provincia di

Reggio Emilia. La coppia si era trasferita alle Canarie con le figlie Giulia e Giorgia. La ripartenza, il lavoro, la felicità ritrovata, poi l'ictus che ha colpito la donna nel sonno. La famiglia ha donato gli organi. Venerdì messa di suffragio in paese. MASSAGRANDE PAGINA 24

**La storia di Ignazio e Franco**

## Il re della notte e lo stilista sposi dopo 22 anni insieme

Dopo 22 anni insieme, Ignazio Gaggioli e Franco Ciambella hanno coronato il loro sogno d'amore. Il primo è il «re della notte», storico direttore artistico delle discoteche «Principe» di Legnago e «Corte degli angeli» di Cerea, oltre che titolare di diversi locali e centri di estetica, che

nel 1993 portò la movida nella Bassa. Il secondo, romano, è uno stilista di fama internazionale, definito il Peter Pan dell'alta moda. Il matrimonio civile si è svolto con una doppia cerimonia, a Pinerolo e a Civitavecchia, dove la coppia ha scelto di vivere. NICOLI PAGINA 25

**Il sopralluogo**

## «Carcere situazione allarmante»

«Carenze sanitarie e pochi agenti»: il parlamentare di Forza Italia, Flavio Tosi, lancia l'allarme sulla situazione del carcere dopo un sopralluogo a Montorio con sindacalisti della polizia penitenziaria. GIARDINI PAGINA 17

**OTTICA MARCIGAGLIA**

Dal 1898 una tradizione di famiglia

... da 55 anni a Bussolengo  
Via Don Calabria, 5 - 045 7150862

**Cerbetto VIAGGI**

Il compagno ideale per le vostre vacanze

Visita il nostro sito  
[www.cerbettoviaggi.it](http://www.cerbettoviaggi.it)

Agenzia Viaggi Cerbetto  
SEGUITE LE NOSTRE PROPOSTE

SEDE CEREA - Via Mantova, 7  
Tel. 0442.320257 - Fax 0442.329562  
gruppi@cerbettoviaggi.it - www.cerbettoviaggi.it

# Cultura & Spettacoli

Torna «Falce e carrello»

## Così nacque il libro del «droghiere» che portò i supermercati in Italia

• Nuova edizione del bestseller di Bernardo Caprotti Con un'introduzione di Stefano Lorenzetto, che lo spronò a scriverlo

È in libreria una nuova edizione di *Falce e carrello* (Marsilio), scritto nel 2007 da Bernardo Caprotti, il fondatore dell'Esselunga che nel 1957 aveva portato in Italia il primo supermercato. «In memoria di un uomo che non può più difendersi» - Caprotti morì nel 2016 - recita il sottotitolo del bestseller, divenuto un classico del pensiero liberale. Si apre con una «Lettera a Papà» di Marina Caprotti, una prefazione della senatrice a vita Liliana Segre e una lunga introduzione di Stefano Lorenzetto, «compagno inimitabile di tanta fatica», scrisse Caprotti nella dedica al giornalista e scrittore che gli suggerì il libro contro lo strapotere delle Coop. Per concessione di Marsilio, eccone alcuni stralci.



Milano, 21 settembre 2007. Bernardo Caprotti dedica *Falce e carrello* a Stefano Lorenzetto

verso il monopolio del prosciutto? Gli risposi via mail, mentre la campana del mio paesello batteva mezzogiorno: «Un libro, quando è scritto, è scritto. Non può in alcun modo essere ricacciato dentro l'anima, né rinchiuso in un cassetto. Va lasciato libero di andare. Sta commettendo uno degli errori più grandi che un uomo della sua età e della sua esperienza possa fare: abbandona il campo. Non è da lei». Non lo abbandonò. (...)

**Quante scene** mi scorrono nella memoria, ripensando a Bernardo Caprotti. L'ho visto girare nei suoi supermercati, aprire i baccelli e masticare i piselli crudi per verificare che fossero buoni. «Questi sono dolci, sono verdoni», commentò mentre perlustravamo il superstore di Limite (...). E a me vennero le lacrime agli occhi, perché i verdoni di Colognola ai Colli sono una varietà tipica della mia terra e quella era la frase che pronunciava mia madre di ritorno dal fruttivendolo Renato, che con il suo sgangherato Ape veniva ogni mattina a vendere verdura a buon mercato in via Girolamo Dai Libri, dove sono nato, dove abitavo, dove aveva la sua bottega di calzolaio - 6 metri quadrati scarsi - mio padre.

**L'ho visto ammirare** orgoglioso il reparto pescheria del suo superstore di Pioltello: «Ci lavorano quattro persone, per il 20 per cento del fatturato a vendere il pesce, ma è un servizio, e ai miei clienti lo devo dare». (...)

L'ho visto aspettare 40 anni prima che le amministrazioni di sinistra succedutesi alla guida del Comune di Firenze gli concedessero di aprire il punto vendita Esselunga del Galuzzo, di cui potevo ammirare le desolate fondamenta, che forse sarebbero rimaste incomplete per sempre se a Palazzo

“

*Per la copertina pensai di un carrello riempito di banconote. Allora di notte spedi un autista a Bologna a prenderne uno delle Coop da fotografare. Poi lo restitui*

“

*Mi ero lamentato con lui del pane precotto. Mi scrisse: «Quando, fra pochi mesi, troverà un pane eccellente in Fincato, pensi a me». E fece costruire un forno*

STEFANO LORENZETTO

Un uomo deve fare i conti con un'aggressione che vorrebbe distruggerne la dignità e la memoria, ma non può più difendersi, perché giace in una gelida cappella di famiglia nel cimitero di Albiate. Quest'uomo, nato nel paesino della Brianza quasi un secolo fa, nel 1925, se ne andò in silenzio, di nascosto, pochi giorni prima di compiere i 91 anni. L'ultimo viaggio rispettò il suo stile apparato. Avvenne «il mattino, il più presto possibile, onde non disturbare il prossimo», così aveva chiesto nel testamento. «Niente annunci, sarebbero paginate di fornitori, cortigiani, etc». Fu accontentato. Sul *Corriere della Sera* nessun necrologio, e neppure sugli altri giornali. Era il 3 ottobre 2016.

**Quest'uomo** si chiamava, si chiama, Bernardo Caprotti. Era un marito e un padre. Ed era un imprenditore, anche se amava definirsi semplicemente «un droghiere», nonostante avesse portato al successo l'Esselunga, la miglior catena di supermercati italiani, secondo un'indagine svolta nel 2023 da un'associazione indipendente di consumatori. (...) Sempre di ottobre, trascorsi ormai sette anni dalla morte, le ossa del caro estinto e quelle degli avi sono state esposte al pubblico disprezzo dalla carne della sua carne, dal sangue dei suoi sangue: da uno dei suoi tre figli, l'unico maschio. (...)

Ho avuto il privilegio di conoscerlo bene, quest'uomo. Certe date non si dimenticano. Era il 13 giugno 2006. Il

suoi soldi. Al massimo io riesco a trovarle un editore e un titolo». (...) Fu così che nacque *Falce e carrello*, edito da Marsilio. Il titolo che gli proposi lo conquistò all'istante. Pensai di mettere in copertina un carrello riempito di banconote anziché di prodotti della spesa. Ne fu entusiasta. «Ma dovrà essere uno delle Coop», intimò, «perché i miei carrelli sono di acciaio inossidabile, infinitamente più belli e costosi, costruiti in Francia, neanche paragonabili con la loro robaccia fatta in Italia».

**E una sera spedi** un autista fino a Bologna con l'incarico di prelevare un carrello vuoto della concorrenza, che venne riempito con mazzette di banconote da 500, 200, 100 e 50 euro, quante ne sarebbero bastate per mantenere una famiglia italiana sino alla vecchiaia, e poi riportato nel supermercato felsineo dove si trovava in deposito. (...)

È uscito, ma non doveva neppure uscire, *Falce e carrello*. Il proprietario dell'Esselunga ci lavorò esattamente per un anno. Il tempo che la nipote Sofia spregnesse a Londra, il 12 giugno 2007, la sua prima candelina sulla torta, con una cara amica dei genitori, la popstar Madonna, che le cantava *Happy birthday* tenendo per mano i propri figli. A me, che avevo avuto la fortuna di leggere il testo in anteprima, cinque giorni dopo Caprotti scrisse: «Mi creda, mi sono cimentato. Ero pronto a tutte le correzioni lessicali e grammaticali possibili. Ed anche a qualcuna di merito. Io firmo, firmavo. Ma io non sono e non voglio fare il giornalista. Ba-

sta. Torniamo coi piedi per terra. Anche se il signor Rovagnati, quello del prosciutto Gran Biscotto, l'altro giorno mi ha detto: «Sa, Caprotti, dobbiamo destreggiarci, Parmacotto, Ferrarini, io e gli altri, con quel che rimane del mercato». Cosa?, ho replicato io, e perché? «Perché tutto il resto è in mano alle Coop». Come? E non fate niente! E lei, Lorenzetto, che è giovane? Ma forse un foglio su cui scrivere, nel tempo, ancora lo troverà. Sennò le rimarrà sempre il Canton Ticino. Bellinzona è una bellissima città. Io ho chiuso. La prego caldamente di rimandarmi il materiale, scritti e fotografie. È roba mia, non deve rimanere in giro un rigo. Vedrò io se sbatterò tutto nella pattumiera o tenere qualcosa in un cassetto, a futura memoria».

Caprotti che si rassegnava a vivere in un'Italia avviata

L'appuntamento in tv

### Torna «The Square», la serie di Sky Arte

Torna «The Square», la serie di Sky Arte prodotta e realizzata da Tivi e condotta da Nicolas Ballarín che, nel corso degli anni, con ospiti, servizi speciali e rubriche inedite, ha raccontato la cultura contemporanea in tutte le sue forme. Appuntamento ogni due giovedì, in esclusiva dal 15 febbraio alle 20.40 su Sky Arte, in streaming solo su

Now e disponibile on demand. Per la sua quarta stagione, si trasforma in «All you can art», un magazine dedicato interamente all'arte contemporanea: dopo aver raccontato la vita e il lavoro degli artisti fermi a casa durante il lockdown e dopo averli ospitati negli studi del programma, questa volta entra direttamente a casa loro.



**Falce e carrello** di Bernardo Caprotti, nuova edizione uscita da Marsilio

Vecchio non si fosse insediato un certo Matteo Renzi. (...)

Avrebbe compiuto 91 anni di lì a una settimana, il 7 ottobre 2016, e a me parve un segno del destino che proprio quel giorno e proprio nella mia città fosse in programma un Job day dell'Esselunga, che procurò un lavoro a 400 fra cassieri, commessi, magazzinieri e panificatori.

**Ecco, per il pane** aveva un'attenzione tutta speciale, Bernardo Caprotti. Voleva che i suoi supermercati lo sfornassero caldo dall'apertura fino alla chiusura, forse perché lo riteneva il cardine dell'umanità. Lo testimonia l'unica scena in cui il Dottore compare nel cortometraggio *Il mago di Esselunga*, un poetico racconto che volle affidare a Giuseppe Tomatore, il regista vincitore del premio Oscar con *Nuovo Cinema Paradiso*. Vi si vede lui, un droghiere, vestito da fornaio, che chiama a sé un bimbo e gli dice: «Sandrino, l'iniziale del tuo nome è nei nostri cuori». Una luce caravaggesca gli illumina il volto mentre, intertenuto, porge al piccino una bagnetta sagomata a forma di «S».

**Mi sono ricordato** allora di una e-mail che mi fece scrivere dalla sua segreteria il 18 giugno 2007, composta con l'inconfondibile carattere Garamond, dopo che mi ero lamentato con lui perché nell'Esselunga più vicina a casa mia trovavo solo pane precotto anziché fresco: «Quando, fra pochi mesi, lei troverà un pane eccellente in «Fincato», chiamava i suoi supermercati con i nomi delle vie, «pensi a me». Aveva fatto costruire un forno per accontentarmi. Non riesco a credere che un uomo provvisto di una simile delicatezza abbia avuto più riguardi per uno sconosciuto che per suo figlio. Un uomo conserva il suo stile anche da morto. A tavola spezzo il pane fresco dell'Esselunga di via Fincato e penso a lei, dottor Caprotti. Lo farò per il resto dei giorni, sempre più rade, che ci separano. Finché, come lei mi scrisse in quel messaggio, «avremo certamente l'occasione di incontrarci, magari per una bella colazione». Riposi in pace, se può.